

MALVEZZI
DE' MEDICI
BIBLIOT. **F** BOLOGNA
2/38

Capit. XXI. 29.

78.0.
SCENARIO ^{4/38}

D E L

L E O N E

Tragedia da recitarsi

Nel Collegio del B. Luigi Gonzaga di Bologna

Nel Carnevale dell'anno 1658.

Da Conuittori dello stesso Collegio.



COLLETTORI
B. LUIGI GONZAGA
MEDICI

Fontana f.

ARGOMENTO DEL LEONE³

TRAGEDIA.

Basilio Macedone Imperatore, che regnò nell'Oriente l'anno di nostra salute 880. hebbe due figli, Leone, e Costantino. Costantino andando con l'armata per mare alli Santissimi luoghi di Gierusalemme, patì naufragio; hauendo però fatto voto di seruire sconosciuto al Santo Sepolcro tre anni, si salvò con Oreste suo fratello di latte. Leone già dichiarato Cesare dal Padre, apparecchiava le nozze per isposare Teofane Regina d'Armenia la quale hauea col suo esercito liberato dall'assedio, e forza de gli Sciri. In tanto vn' tal Santabareno occultamente Manichco, e Fattucchio, ma che si spacciava all'Imperatore per huomo Santissimo, e che haueua ruelazioni celesti, con arte magica fa vedere a Basilio il suo figlio Costantino già creduto affogato nel mare, per il che, e per altre simili finte merauiglie era tanto cresciuto nella gratia di Cesare, che n'era il primo doppo lui in Corte. Ma vedendo, che Leone pubblicamente lo chiamaua stregone, e l'hauea conosciuto per quel ribaldo che era, gli ordisce frode, e segretamente sulle poste fa venire Teofane a Costantinopoli; alla quale venuta che è, empie la mente di mille sospetti d'insidie tramate contra Leone per cui difesa le da vn' coltello, accioche lo dij à Leone, da nascondersi dentro vno liuale (essendo prohibiti l'arme corte nella caccia, quando a quella v'intrueniu l'Imperatore) nella prosima caccia, per valersene iui appunto, doue sarebbe stato assalito da suoi nemici. Facilmente restò per suasa Teofane, ed eseguì il consiglio senza manifestare l'autore di quello hauendone prohibitione da Santabareno. Dall'altra banda il medesimo Santabareno dà ad intendere à Basilio, come Costantino già morto tre anni prima comparso gli in visione mentr'egli oraua, gli haueua ruelato, che Leone machinava la morte al Padre, quando uscisse alla caccia, e per contrasegno gli tro-

⁴verrebbe un coltello avvelenato in uno stivale. Crede Bastio alle colorite bugie; e molto più ne restò persuaso, dopo, che ritrovò il coltello, onde entrato nelle furie poco mancò, che non uccidesse il figlio innocente. Torna in tanto Costantino dal Sepolcro, ed è con inganno, e forza carcerato da Santabareno per essere ucciso col fratello. Ma Oreste poco dopo ancor esso arriuato all'Imperatore, l'ausa del ritorno di Costantino, onde egli s'accorge della frode di Santabareno, e credendo i figli già estinti amaramente li piagne. Si ritrovano però vivi, e sani per opera di Teofane con un immenso eccesso d'allegrezza dopo somma miseria. Onde questa Tragedia è di quella specie, che Aristotele nella sua Poetica al capo 13. chiama seconda delle rauuilupate, e dice da molti chiamarsi prima; e ben pare ad alcuni, che racchiuda in se tutta la perfezione della prima specie, la quale si termina nella sola mutatione di stato felice in infelice.

Il fondamento dell'istoria si può vedere appresso Zonara, ed altri Scrittori Greci: e nel decimo tomo de gli annali del Cardinale Baronio.

La Scena si finge in Costantinopoli.

PROLOGO.

CAlato il Sipario si vede nello sfondato l'Inferno, da cui esce il Furore tutto veleno, e vipera, contento però, perche gli tocca far mostra dell'opere sue. Se gli fa auanti l'Allegrezza, e la Tragedia, la prima delle quali pretende addolcire il troppo fiele del Furore; La seconda gode, e delle furie dell'vno, e della gioia dell'altra, risultandone appunto da quello il misto richiesto alla presente Attione, di cui ella spiegato l'argomento, si parte con gli altri due per sonaggi.

ATTO PRIMO.

Scena Prima.

OLetrio accende Santabareno ad uccidere il Principe Leone. Santabareno spiega il modo, che vuole in ciò tenere, dicendo d'hauer mandato Filete a Teofane Signora dell'Armenia, che veniu per isposarsi con Leone, accioche la riempia di timori di frodi tramate contra lo Sposo.

Scena Seconda.

Ritornato Filete da Teofane, che ritrovò in viaggio per Costantinopoli, racconta a Santabareno l'angoscia di quella Principessa alla nouella delle Frodi, e come farebbe tosto venuta in quella maniera, che potrebbe, essendosi ammalato di Podagra il Zio.

Scena Terza, e Quarta.

Gli Ambasciatori vengono con vari presenti a Leone già dichiarato Cesare, e li rendono vassallaggio.

Scena Quinta.

Teofane vestita da soldato viene in Costantinopoli con Metrodoro suo Segretario, e cercando di Santabareno, n'ha contezza da Filete, e parte per ritrouarlo.

Scena Sesta.

Consulta Leone con Clearco, e Teona suoi fidi la maniera d'allontanare da Corte Santabareno.

Scena Settima.

Promette Santabareno a Teofane di scuoprire l'insidie tese a Leone, e suggerirle qualche remedio.

Scena Ottava.

Douendo partire l'armata maritima per Sicilia a condurui il nuouo Governatore, Peloro affretta la partita.

INTERMEZZO PRIMO.

Alcuni Pastori lungi dalle cure della Corte se' la passano con vari giuochi, conchiudendoli vn di loro con vn balletto.

A T T O S E C O N D O .

Scena Prima.

Teofane si scuopre chi ella sia a Santabareno, dal quale vien' perluasa con frode coperta di Santità a dare vn coltello al suo Sposo Leone, per difenderfi dalle insidie, con auuertirlo, che lo nasconda in vno de gli stiali.

Scena Seconda.

Teofane presenta il coltello a Leone colla riflessione detta, aggiungendo, che chieda all' Imperatore la liberatione dalla prigione del suo fido Creonte, che potrà aiutarlo alla difesa.

Scena Terza.

Santabareno, inteso da Teofane, come Leone hauea preso il coltello, e'l consiglio, s'accinge con Oletrio, d'ingannare l'Imperatore.

Scena Quarta.

Santabareno finge all' Imperatore, che li sia comparso l'anima gloriosa di Costantino secondogenito di Basilio, e che da quella sia stato spinto ad auisarlo, come Leone li tramaua la morte, e per segno gli trouerebbe nascosto vn' coltello auuelenato, e con arte l'induce a creder' tal' sceleraggine.

Scena Quinta.

Essendo rimesso dall' Imperatore a Leone, che prouedesse la Sicilia di nuouo Governatore, propone al Legato la persona di Santabareno.

Scena Sesta.

Intimatafi da Basilio la caccia, si prepara Teofane d'andarui, e si fa chiamare figliuolo di Metrodoro.

Scena Settima.

S'allestiscono per la caccia, l'Imperatore, Leone, e gli altri. Si trouano due coltelli negli stiali di Leone, e Creonte. S'inferrisce

risce Basilio, e quasi condanna tosto Leone alla morte. Filete, ottiene tanto tempo di vita a Leone, quanto basti per darne auuiso alla Sposa, che uenua.

INTERMEZZO SECONDO.

Si fa da alcuni Maghi vn Sacrificio a Gioue, perche succeda prosperamente la frode di Santabareno; temendo dell'ira del loro Dio per le tenebre subitanee, e tuoni seguiti nel Cielo. Si conchiude il tutto con vn'vago balletto intrecciato da sei di loro.

A T T O T E R Z O .

Scena Prima.

Plange Teofane la sventura di Leone, della quale si chiama in colpa, e con Filete, e Metrodoro pensa di rimediarui.

Scena Seconda.

Clearco informato già da Filete di ciò, che era passato tra Santabareno, e Teofane, offre l'opra sua in aiuto di Leone.

Scena Terza.

Vedendo Santabareno, che non era seguita la morte di Leone, teme che Teofane scoprendo il fatto, non liberi lo sposo; perciò procura di ridurre anche lei in prigione; e ne discorre con Oletrio.

Scena Quarta.

Teofane prende resolutione di scuoprirsi all' Imperatore; e Clearco fa, che a lui parli in disparte.

Scena Quinta.

Teofane si dichiara a Basilio chi sia, nulla scuoprendo di Santabareno; solo finge d'esser così uenuta per lo spauento d'alcuni segni. Vien' consolata dall' Imperatore, promettendole per sposo vn' suo Nipote. Mostra ella d'accettarlo. Chiede gratia di entrare incognita in carcere per rendere a Leone i pegni del Matrimonio promesso; e tanto ottiene.

Scena Sesta.

Viene Teona per difender Leone appresso Cesare; ma da Santabareno ne viene distorto con finte ragioni.

Scena Settima.

Leone uscito incognito di prigione per inganno amicheuole di Teofane, e Clearco, si pensa d'esser mandato di nascosto all'e-

esercito fuora della Città, come gli dice Clearco; però a quella volta s' inuia.

INTERMEZZO TERZO.

Si prende recreatione vn' Pastore di schernire due Satiri, l'vno de' quali fa vn' ridicoloso balletto. Vengono a contesa amene due sopra vna fiera, e mentre dura fra loro il contrasto, il Pastore di nascosto si parte colla preda, cercata poi, ma in danno da' Satiri.

ATTO QVARTO.

Scena Prima.

Santabareno dà ad intendere a Basilio, che il Generale Teona, e l' esercito tutto sono in armi per difesa di Leone.

Scena Seconda.

Oletrio dà auviso a Cesare, d'hauer trouato in carcere in luogo di Leone, Teofane, la quale intrepidamente gloriouasi hauerlo già liberato.

Scena Terza.

Condotta Teofane alla presenza dell' Imperatore liberamente accusa Santabareno, e si pregia d'hauer liberato lo sposo; non però vuol dire, doue sia ito. Inferitosi perciò Basilio, la fa condurre in Palazzo per tormentarla.

Scena Quarta.

Leone sfoga il suo dolore, e con Teona risolue di portarsi alla Città con la Soldatesca, che era apunto in ordine.

Scena Quinta.

Racconta Filete l'allegrezze fatte dall' esercito di Leone iui condotto da Clearco.

Scena Sesta.

Vn paggio lagrimante se n' esce, e racconta a Metodoro le strauaganze di corte, e le miserie di Teofane.

Scena Settima.

Teofane torna in carcere sententiata dall' Imperatore.

Scena Ottaua.

Leone inteso il pericolo di Teofane da Filete soprauiene con gente armata per liberarla; ma se gli oppone Oletrio.

Scena Nona.

Chiamato al tumulto Basilio, e vedendo, che Leone s'apparecchia di liberar Teofane anche per forza comanda, che sia trafitta con vn pugnale, onde Leone getta l'armi, e si rende prigionio al Padre, da cui e mandato colla guardia Imperiale al Palazzo, e Teofane liberata.

Scena Decima.

Auisato Cesare, che la Città, e le Soldatesca era in bisbiglio volendo la liberatione di Leone, si parte per acchetare il tumulto.

INTERMEZZO QVARTO.

Vengono a cimento diuisi in due fattioni vari soldati, alcuni seguendo il partito di Basilio, altri quel di Leone; e spiegano con vna moresca battuta con spade ignude li sentimenti del loro animo; restano alquanti di loro feriti.

ATTO QVINTO.

Scena Prima.

Mentre Santabareno rimena Leone in Rocca, Oletrio porta ordine dell' Imperatore, che subito sia ucciso il figlio.

Scena Seconda.

Fra questo mentre ritorna Costantino fratello minore di Leone già creduto sommerso nel mare, e riconosciuto da Leone, con cui per violenza è condotto prigionio da Santabareno.

Scena Terza.

Teofane inconsolabile per la nuoua sentenza data contra Leone sfoga con vari affetti il suo dolore.

Scena Quarta.

Viene vno schiauo Etiope mandato da Oletrio per entrare in prigionio, ma Teofane offerendogli le sue ricche vesti, e caricandolo di promesse, ne perciò persuadendolo a venderle il suo habito, lo segue per stringeruelo con forza.

Scena Quinta, e Sesta.

Ritorna l' Imperatore, già quietato il tumulto. Intanto viene Oreste fratello di latte di Costantino, creduto ancor esso affogato, da cui intende Cesare, che suo figlio viue, e già sta in Constantinopoli, per il che s'accorge delle bugie di Santaberno, e manda Teona a liberar Leone di carcere.

Scena Settima.

Teona conduce vn soldato a dare nuoua a Cesare della sentenza eseguita contra Leone con cui anche era stato ucciso Costantino.

Scena Ottaua.

Rende gratie Leone a Teofane d'essere stato per mezzo suo liberato dalla morte, ucciso in luogo suo Santabareno, il cui teschio mostra Teofane, ed a Leone, e Costantino racconta lo stratagemma usato per loro prò; co' l'trauestitirsi da Etiopessa,

Scena Nona.

Contiene le desperationi di Basilio nella sua Sala Regia; le quali lo riducono a termine d'uccidersi, e tenta di ciò fare.

Scena Decima.

L'Ombra di Santabareno dall' Inferno fortita, si fa vedere ad Oletrio, a cui racconta la sua morte.

Scena Vndecima.

Leone, e Costantino intendono da Oletrio, che Basilio non s'è potuto uccidere, non hauendo hauuta tanta forza il pugnale incantato, di cui si ualse.

Scena Duodecima.

Il Capitano viene per difesa di Leone con soldati.

Scena Decima Terza.

Si riconoscono alla fine li Principi Leone, e Costantino dal lor Padre Basilio, con segni d'estrema allegrezza, e con mille ringraziamenti a Teofane, la quale lauandosi fa vedere, che l'escersi fatta Etiopessa era stato solo per liberare Leone dalla morte.

Alla fine si ringratia l'Vdienna con vn Balletto.

Nome de' Recitanti.

Basilio Imperatore.	Gabriele Baba,
Leone creato Cesare figlio di Basilio.	Gio. Felice Giouinetti.
Costantino d'età minore, figlio del medesimo Imperatore.	Carlo Antonio del Frate.
Teofane Regina, figlia del Rè d'Armenia.	Gio. Girolamo Peraccini.
Santabareno il primo de' Configlieri dell'Imperatore.	Andrea Zan.
Oletrio Segretario dell'Imperatore.	Antonio Biancoli.
Teona Generale dell'esercito di mare.	Giuseppe Biafi.
Creonte Generale della Caualleria.	Cesare Fantoni.
Clearco, Mastro di Camera di Leone.	Gio. Maffeo.
Metrodoro Campagno di Teofane.	Girolamo Vitelloni.
Filete figlio dell'Ambasciatore di Armenia.	Gio. Giacomo Lemmi.
Peloro Governatore dell'armata.	Cesare Fantoni.
Oreste fratello di latte di Costantino.	Alfonso Astolfi.
Paggio di Corte.	Sforza Lemmi.
Etiop	Cesare Fantoni.
Nuncio.	Giuseppe Biafi.
Capitano.	Gio. Maffeo.
Ambasciatore d'Italia.	Cesare Fantoni.
Ambasciatore di Sicilia.	Alfonso Astolfi.

In Bologna presso Gio. Battista Ferroni.
Con licenza de' Superiori.

